

Politica
Tabacci "salva"
la Bonino: niente
raccolta di firme

Tabacci aderisce a +Europa
e salva la lista dei Radicali.
Grazie all'unione con
Centro Democratico,
gruppo già presente in
Parlamento, infatti, la lista
Bonino non dovrà
raccolgere firme.

Gentili e Stanganelli
a pagina 6

Il centrosinistra
Tabacci "salva" Bonino:
il simbolo evita le firme
E il Pd vede l'alleanza



► Mossa del capo di Centro Democraticico ► Al Nazareno torna l'ottimismo
Emma lo ringrazia; un servizio al Paese «Purché ora non alzino il prezzo»

IL CASO

ROMA Come in un regolare finale a
suspense, prima di svelare la so-
luzione maturata nelle ore prece-
denti alla vicenda della lista
"+Europa", Emma Bonino e i suoi
due compagni di avventura, Bene-
detto Della Vedova e Riccardo
Magi, in un incontro alla Stampa
Esteri, hanno elencato tutti i fat-
tori che avrebbero impedito la
presentazione della lista radi-
cal-europeista. Una legge trappo-
la (il Rosatellum), un sistema di-
scriminatorio, una ferita alla de-
mocrazia. Poi, l'ex ministra degli
Esteri ha introdotto, a sorpresa, il
lieto fine, chiamando dal backstage «una persona molto speciale»
tra quante, nelle ultime ore, ave-
vano espresso la loro solidarietà
ai Radicali italiani che - in con-
trasto con l'altra metà del Partito
transnazionale transpartito - in-
tende prender parte alle elezioni
del 4 marzo, pur non avendo nel-

la legislatura precedente una rap-
presentanza parlamentare e do-
vendo per questo, se non appa-
rentato ad altra forza politica,
raccolgere quasi 25 mila firme
in pochissimi giorni.
La «persona molto speciale» è
però solo relativamente una sor-
presa, perché Bruno Tabacci ave-
va già ventilato l'offerta del sim-
bolo del Centro democratico alla
lista +Europa per aggirare l'obbli-
go delle firme che sembrava dover
escludere dalla corsa la Bonino
e i suoi o, perlomeno, impedirne
l'alleanza con il Pd per un per-
verso intreccio tra scelta dei can-
didati all'uninominale e tempi di
raccolta delle firme. Tabacci,
quindi, riferiva di aver riunito ieri
gli organi dirigenti di Centro
Democratico e di aver deciso di
mettere a disposizione di +Euro-
pa il simbolo del suo partito. «Si
tratta - ha detto - di una scelta di
servizio alla democrazia, perché
senza la lista Bonino saremmo

tutti più poveri».
La leader radicale ringrazia-
va sentitamente «il gesto generoso e
autonomo di Tabacci che, in coe-
renza con lo spirito europeista
che ci connota, rende possibile
un'opzione democratica per noi
e per il Paese». Quanto a quello
che rimane il più importante no-
do dell'intera vicenda, e cioè la
possibilità di apparentamento
con le liste del Pd, una decisione
sarà presa soltanto sabato 13 gen-
naio nel corso di un'assemblea
che vedrà insieme gli esponenti
di +Europa e di Centro Democra-
tico. Tabacci premette che la
nuova aggregazione elettorale in
cui compariranno i simboli delle
due formazioni si muoverà certa-
mente «nell'ambito del centrosi-
nistra» ma, per quanto riguarda
gli apparentamenti, «deciderà
l'assemblea».
Sarà qui, infatti, che si misureranno
posizioni non del tutto
coincidenti. C'è chi, come Della

Vedova, non avrebbe esitazioni
per la scelta dell'alleanza con il
Pd. Sul versante Dem, della stes-
sa idea appare Piero Fassino che
si è sempre mosso su questa li-
nea facendo da ufficiale di colle-
gamento con i radicali. E anche
Renzi, dalla soluzione del
caos-firme, vede un passo avanti.
Ma al Nazareno temono che ora
la Bonino «alzi ancora di più il
prezzo». Traduzione: chiedi più
collegi uninominali. Cosa che i
dem non sono propensi a con-
cedere: «Contano circa il 2%, non
possono avere più del 7% dei 348
collegi uninominali totali. E sicu-
ramente non tutti sicuri, anzi»,
spiegano al Nazareno, dove spe-
rano nell'intesa. Ma non escludo-
no tuttavia un epilogo negativo.
Più o meno come la Bonino: «Per
fare un accordo bisogna essere in
due e, soprattutto, non fare sgam-
betti all'interlocutore».

Alberto Gentili
e Mario Stanganelli
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Emma Bonino in conferenza stampa (foto LAPRESSE)

